

Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedt
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Il 9 febbraio scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di mantenere i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%. L'agenzia Moody's ha tagliato il rating per l'Italia da A2 a A3, insieme a quello di altri paesi, conservando un outlook negativo.

La congiuntura economica

Il Fondo Monetario Internazionale ha ritoccato sensibilmente al ribasso le sue proiezioni rispetto a quelle diffuse dal World Economic Outlook a settembre scorso. Il PIL mondiale crescerebbe del 3,3% nel 2012 e del 3,9% nel 2013 (-0,7 e -0,6 punti percentuali rispetto alle stime diffuse a settembre 2011). Nel quarto trimestre 2011 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2010.

Le assicurazioni nel mondo

Al 16 febbraio i titoli del comparto bancario hanno registrato un aumento del 14,6% rispetto alla fine del 2011, decisamente più del resto del mercato (+9,1%). Leggermente più marcato è stato il recupero del settore assicurativo che, alla stessa data, era cresciuto del 15,2% rispetto alla fine del 2011. Nel 2011 la raccolta complessiva del settore assicurativo francese è diminuita a 189,6 miliardi di euro (-9% rispetto al 2010).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel 2011 la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 53 miliardi, il 27,8% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Secondo i Conti Finanziari il flusso di risparmio finanziario (definito come la differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività) delle famiglie italiane nel terzo trimestre 2011 è stato negativo per 6 miliardi (+3,4 miliardi nello stesso periodo del 2010).

L'outlook sul settore assicurativo per il 2012

Le consistenti perdite di natura catastrofale sofferte nella prima parte del 2011 non sembrano aver modificato in modo significativo il fabbisogno di capitale del settore assicurativo globale; è quanto emerge da un recente rapporto di Aon-Benfield sull'andamento della riassicurazione nei primi 9 mesi del 2011.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 9 febbraio scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di mantenere i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

La BCE ha ribadito che le prospettive dell'economia rimangono incerte, permanendo significativi rischi al ribasso. Nello specifico, le tensioni in corso sui mercati finanziari starebbero continuando ad indebolire l'attività economica nella zona euro. Una ripresa della crescita è prevista solo per fine 2012 ma a un ritmo molto moderato.

L'inflazione è poi prevista rimanere ben al di sopra del 2% nei prossimi mesi per poi scendere al di sotto di questo livello.

La BCE conferma infine i progressi nella implementazione del pacchetto di provvedimenti supplementari annunciato a fine dicembre per sostenere la capacità di finanziamento degli istituti di credito dell'area dell'euro. Oltre alle operazioni supplementari di rifinanziamento a 36 mesi effettuate nel corso degli ultimi 2 mesi, la BCE ha annunciato nuovi e più laschi criteri di accettazione dei crediti come collaterale nelle operazioni tra istituti di credito e Banca Centrale.

La Bank of England nei primi giorni di febbraio ha poi annunciato l'incremento del proprio piano di acquisto di titoli (da 275 a 325 miliardi di sterline).

Il 25 gennaio il *Federal Open Market Committee* ha annunciato di voler mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* entro un intervallo compreso tra zero e 0,25%, continuando a prevedere condizioni economiche che, pur in presenza di segnali di miglioramento, giustificano tale livello dei tassi eccezionalmente basso almeno fino alla metà del 2013.

L'andamento del rischio paese

Il 13 febbraio, un mese dopo l'intervento di Standard & Poor's, l'agenzia di rating Moody's ha deciso di tagliare il rating di sei paesi, tra cui l'Italia, alimentando le preoccupazioni che l'area dell'euro possa avere più difficoltà a finanziarsi e che la crescita rallenti. L'agenzia Moody's ha tagliato l'Italia da A2 a A3, il Portogallo da Ba2 a Ba3, la Spagna da A1 a A3, Malta da A2 a A3, la Slovacchia da A1 a A2 e la Slovenia da A1 a A2, sottolineando

inoltre per tutti la permanenza di un outlook negativo.

Moody's ha inoltre fatto sapere di valutare l'opportunità di abbassare a medio termine il grado di solvibilità massima, ovvero la tripla A, attribuito sin qui a Francia, Gran Bretagna ed Austria.

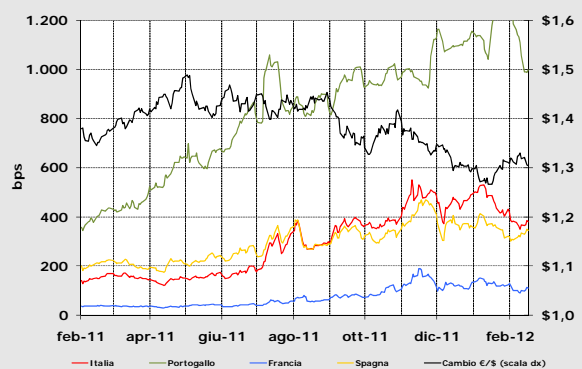
Più nello specifico, per Moody's il taglio del rating italiano è dovuto innanzitutto alle incertezze legate alla situazione europea, sia per quel che riguarda le riforme in atto sia per quel che riguarda le previsioni economiche. Vengono considerate poi le incertezze legate sia alla situazione economica italiana che è in via di deterioramento, come quelle sulla situazione dei conti pubblici. Infine, sottolinea Moody's, c'è un "rischio significativo" che il governo italiano non riesca a centrare gli obiettivi di risanamento a causa della "marcata debolezza strutturale dell'economia del Paese". L'outlook negativo viene spiegato con un possibile peggioramento della situazione economica e finanziaria in Italia a seguito di un ulteriore deterioramento della crisi del debito nell'Eurozona.

A livello europeo dovrebbe essere imminente lo sblocco della nuova tranche del primo programma di aiuti alla Grecia e dell'approvazione del secondo pacchetto. Dopo lunghe trattative la Grecia ha infatti individuato i fondi per soddisfare le richieste dettate dall'area euro che comprendono l'approvazione da parte del parlamento greco del pacchetto concordato e le correzioni strutturali aggiuntive per 325 milioni di euro, proposte in sostituzione dei tagli alle rendite previdenziali.

Il 16 febbraio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,88%) era pari a 380 bps per l'Italia, a 344 bps per la Spagna, a 998 bps per il Portogallo e a 111 bps per la Francia.

Sul mercato delle valute, il 16 febbraio il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,30.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €//\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il quadro congiunturale mondiale si è deteriorato sensibilmente nell'ultima parte del 2011; è quanto emerge dall'aggiornamento delle stime di crescita diffuse dal Fondo Monetario Internazionale diffuso nel mese di gennaio scorso. Il Fondo ha ritoccato sensibilmente al ribasso le sue proiezioni rispetto a quelle diffuse dal World Economic Outlook a settembre scorso.

Il quarto trimestre dello scorso anno è stato segnato dalla trasmissione alle grandi economie europee della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro che fino ad allora aveva interessato principalmente i paesi membri della periferia dell'area.

Per riguadagnare la fiducia dei mercati sulla solvibilità dei rispettivi titoli sovrani, i Governi di praticamente tutti i paesi dell'area hanno varato misure di austerità fiscale di eccezionale portata. Ciò ha inevitabilmente prodotto un effetto recessivo sull'attività economica reale, visibile nei consumi delle famiglie e negli investimenti delle imprese.

Il PIL mondiale crescerebbe secondo le stime del Fondo del 3,3% nel 2012 e del 3,9% nel 2013 (con un peggioramento pari a -0,7 e -0,6 punti percentuali rispetto alle stime diffuse a settembre 2011).

La fase recessiva è prevista essere più accentuata nell'area dell'euro, nella quale si attende una contrazione dello 0,5% nel 2012 seguita da una leggera ripresa, pari a +0,8%, nel 2013 (-1,6 e -0,7 punti percentuali rispetto alle stime di settembre 2011). Sul dato dell'area peserebbero le forti flessioni delle economie dei paesi più esposti alla crisi del debito, quali l'Italia e la Spagna.

L'andamento dell'economia americana sarebbe invece in controtendenza, grazie al mantenimento della dinamica dei consumi privati e degli investimenti delle imprese su ritmi considerati normali. Il PIL americano si espanderebbe nel 2012 dell'1,8%, mentre nel 2013 del 2,2% (-0,0 e -0,3 punti percentuali rispetto alle stime di settembre 2011).

Quanto alle economie dei paesi emergenti, infine, comincerebbe a rendersi evidente una certa sofferenza al rallentamento globale sia attraverso il canale dell'export sia in ragione di un cambiamento di orientamento delle politiche fiscali interne in senso più marcatamente recessivo.

Le previsioni dell'FMI (*)

	Proiezioni				Diff. Proiez. set. 2011	
	2010	2011	2012	2013	2012	2013
Mondo	5,2	3,8	3,3	3,9	-0,7	-0,6
Stati Uniti	3,0	1,8	1,8	2,2	0,0	-0,3
Area dell'euro	1,9	1,6	-0,5	0,8	-1,6	-0,7
Germania	3,6	3,0	0,3	1,5	-1,0	0,0
Francia	1,4	1,6	0,2	1,0	-1,2	-0,9
Italia	1,5	0,4	-2,2	-0,6	-2,5	-1,1
Spagna	-0,1	0,7	-1,7	-0,3	-2,8	-2,1
Regno Unito	2,1	0,9	0,6	2,0	-1,0	-0,4
Giappone	4,4	-0,9	1,7	1,6	-0,6	-0,4
Cina	10,4	9,2	8,2	8,8	-0,8	-0,7
India	9,9	7,4	7,0	7,3	-0,5	-0,8

(*)Variaz. % del PIL rispetto al periodo precedente
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

Secondo stime preliminari dell'ISTAT, nel quarto trimestre 2011 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2010.

La dinamica congiunturale del prodotto è stata determinata dall'azione congiunta dell'andamento positivo del valore aggiunto dell'agricoltura, negativo di quello dell'industria e sostanzialmente stazionario per i servizi.

Sempre tenendo conto degli effetti di calendario, nell'arco del 2011 il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al 2010. La crescita acquisita per il 2012 è pari a -0,6%.

Secondo la rilevazione dell'ISTAT il clima di fiducia dei consumatori si è ulteriormente deteriorato nel mese di dicembre. Il peggioramento sarebbe diffuso per tutte le componenti e sarebbe particolarmente marcato per il clima economico generale.

In particolare, si è deteriorato l'outlook dei consumatori rispetto alla propria capacità di risparmio e alla convenienza all'acquisto di beni durevoli. Sono infine in peggioramento le aspettative di disoccupazione e quelle generali sull'economia italiana.

Previsioni per l'economia italiana

	OCSE			Consensus
	2011	2012	2013	2012
PIL	0,7	-0,5	0,5	-1,3
Consumi pr.	0,9	0,2	0,2	-1,1
Consumi PA	0,1	-0,3	-1,2	-
Investimenti	0,7	-0,9	0,3	-3,4
Esportazioni	4,9	1,7	4,2	-
Importazioni	3,4	1,5	2,2	-
Inflazione	2,7	1,7	1,1	2,3
Deficit/PIL	-3,6	-1,6	-0,1	-

Fonti: OCSE - Economic Outlook (nov. 2011), Consensus Economics (feb. 2012)

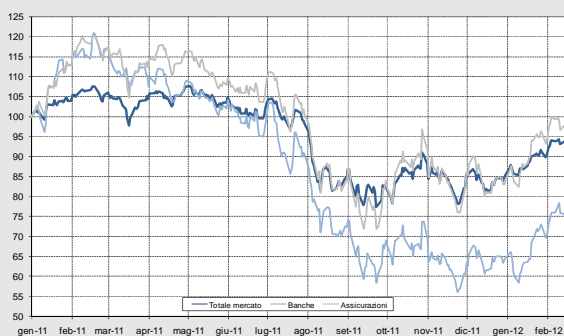
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Dopo il mese di gennaio caratterizzato da forti recuperi in tutti i settori, i corsi azionari dell'area dell'euro non hanno mostrato segni di cedimento fino al termine della prima settimana di febbraio. Il dilungarsi delle negoziazioni fra la Grecia e i propri creditori hanno poi progressivamente contribuito a innervosire i mercati, che nella seconda settimana di febbraio hanno visto una stabilizzazione dei corsi.

Il 15 febbraio Moody's ha posto sotto osservazione il rating di 114 istituti di credito (oltre 20 quelli italiani) di 16 Paesi europei e ha spiegato che, una volta terminata la revisione, i giudizi rispecchieranno pienamente le attuali previsioni negative di dinamica del credito. L'agenzia ha inoltre ridotto di uno o due "notch" il giudizio su diverse compagnie di assicurazione esposte all'Italia e alla Spagna.

Indici settoriali dell'area dell'euro

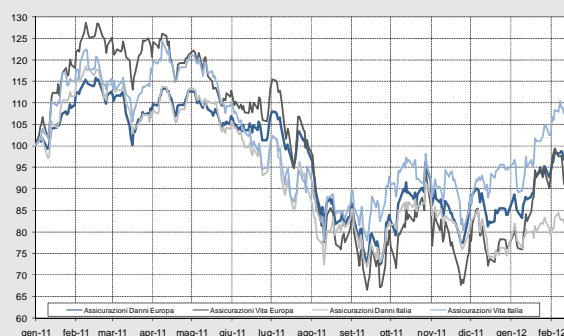


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Al 16 febbraio il comparto bancario aveva registrato un aumento del 14,6% rispetto alla fine del 2011, decisamente più del resto del mercato (+9,1%).

Leggermente più marcato è stato il recupero del settore assicurativo che, alla stessa data, era cresciuto del 15,2% rispetto alla fine del 2011. Il segmento vita europeo ha trainato il settore crescendo del 18,5% (+11,4% per il segmento danni), ben più degli aumenti registrati sui mercati italiani (+14,4% nel vita e +7,8% nel danni).

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Le assicurazioni francesi nel 2011

Il 26 gennaio 2012, l'Associazione delle compagnie assicuratrici francesi (FFSA) ha presentato i primi dati sull'andamento del settore nel 2011.

Dopo due esercizi di crescita, nel 2011 la raccolta complessiva è diminuita a 189,6 miliardi di euro (-9% rispetto al 2010), mentre il volume delle prestazioni erogate è aumentato, attestandosi a 162 miliardi di euro (+16%).

Il comparto delle coperture per la persona (vita, infortuni e malattia) ha raccolto premi per 141,6 miliardi, il 12% in meno rispetto al 2010, fortemente penalizzato dal settore vita che, con 124 miliardi raccolti, ha registrato una flessione del 14% rispetto al 2010.

Le prestazioni del comparto sono aumentate del 23%, raggiungendo i 129 miliardi di euro. Anche in questo caso il differenziale è da attribuirsi principalmente alla vita, che ha visto un aumento record delle prestazioni (+25%), attestatesi a 116,4 miliardi di euro.

Le coperture danni (ai beni e di responsabilità) hanno segnato un dato in controtendenza raccogliendo premi per 48 miliardi (+4% rispetto al 2010).

La crescita è stata trainata dalle coperture per le famiglie (+5%) sospinte dall'aumento dei beni assicurabili e del loro valore, il lancio di nuovi prodotti assicurativi e l'aumento delle tariffe.

Le coperture assicurative della Costa Concordia

L'armatore della Costa Concordia ha comunicato la posizione assicurativa dell'imbarcazione, che è così articolata:

- danni materiali al natante: la copertura prevede una franchigia di circa 30 milioni di dollari (22,7 milioni di euro).

- responsabilità civile: la copertura prevede una franchigia di 10 milioni di dollari (7,6 milioni di euro) e un massimale di indennizzi di 8 milioni di dollari (6 milioni di euro) a carico di due pool di compagnie. Oltre questa soglia, 52 milioni di dollari (39,3 milioni di euro) sono a carico di un ulteriore pool assicurativo. A raggiungimento di tale limite risponde un pool riassicurativo fino a 3 miliardi di dollari (2,2 miliardi di euro).

La copertura riguarda i danni alle vittime e i danni materiali alle persone, nonché tutti i costi connessi agli interventi specifici operati alla nave a seguito dell'incidente. Tale copertura è attiva a prescindere dall'eventuale accertamento di una responsabilità diretta per comportamenti irregolari o negligenti dell'equipaggio.

Secondo gli analisti gli oneri complessivi derivanti dal disastro dovrebbero essere compresi nell'intervallo tra i 650 e i 750 milioni di dollari.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

La nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE, comprensivi dei premi unici aggiuntivi, è stata a dicembre pari a 3,8 miliardi, il 22,9% in meno rispetto allo stesso mese del 2010. Nel 2011 i nuovi premi emessi erano stati pari a 53 miliardi, il 27,8% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Includendo anche l'attività del campione delle imprese UE, nel mese di dicembre la raccolta premi totale è stata pari a 4,5 miliardi, in calo del 17,8% rispetto allo stesso mese del 2010; nel 2011 ha dunque raggiunto 60 miliardi, con una contrazione del 24,8% rispetto all'anno precedente.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)
2010	ago.	3.470	-16,1	176	-5,1
	set.	3.644	-30,6	300	-59,7
	ott.	4.689	-23,7	263	-76,3
	nov.	4.319	-22,0	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	551	14,2
2011*	gen.	5.466	-25,2	737	80,1
	feb.	5.912	-32,6	694	3,1
	mar.	5.645	-36,2	832	-23,1
	apr.	4.231	-31,5	827	105,9
	mag.	4.732	-22,8	928	4,0
	giu.	4.540	-39,5	383	-24,5
	lug.	4.183	-25,6	520	19,6
	ago.	3.266	-15,1	514	100,6
	set.	3.706	-12,5	458	13,0
	ott.	3.718	-27,5	183	-46,8
	nov.	3.818	-22,2	166	-58,8
	dic.	3.765	-22,9	776	21,3

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.
Fonte: ANIA

Relativamente alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, anche nell'ultimo mese dell'anno i premi afferenti a nuove polizze tradizionali (rami I e V) sono stati in calo del 29,5% rispetto allo stesso mese del 2010, pur confermandosi essere la scelta prevalente degli assicurati (l'81% del volume dei nuovi affari vita).

Più in dettaglio, le nuove polizze di ramo I, con una raccolta premi pari a 2,8 miliardi, hanno subito un calo del 25,2% rispetto a dicembre 2010 mentre da inizio anno il volume di nuovi affari ha raggiunto 41,2 miliardi, il 27,4% in meno rispetto all'anno precedente. Anche la nuova produzione mensile di polizze di ramo V è stata negativa (-67,6% rispetto a dicembre 2010), a fronte di un importo pari a 139 milioni che, includendo anche i nuovi premi emessi da inizio anno, raggiunge un ammontare pari a 1,6 miliardi (-55,3% rispetto all'anno precedente).

Nel mese di dicembre i prodotti linked (ramo III), con 782 milioni di nuovi premi, hanno registrato una significativa crescita del 20,4% rispetto allo stesso mese del 2010, in seguito alla ripresa di commercializzazione delle polizze index.

Quest'ultimo fenomeno ha contribuito, soprattutto negli ultimi mesi, a contenere il calo delle polizze di ramo III emesse nel 2011 rispetto all'anno precedente (-22,0%, a fronte di un ammontare premi pari a 10,1 miliardi).

Il risparmio delle famiglie italiane nel terzo trimestre 2011

Attività e passività finanziarie delle famiglie

	Consistenze			Flussi	
	lug-set 2010	lug-set 2011	%	lug-set 2010	lug-set 2011
Biglietti, monete e depositi a vista presso IFM	672.915	673.880	19,1%	-3.994	814
Altri depositi presso IFM	612.774	615.238	12,4%	-4.241	1.356
Titoli a breve termine emessi dalle AP	431.204	436.575	0,8%	2.217	2.386
Titoli a medio/lungo termine	339.851	352.165	0,8%	-1.725	1.179
Prestiti a breve termine	30.060	28.344	20,2%	6.776	-1.268
Azioni e altre partecipazioni	29.699	27.965	0,4%	6.803	-1.308
Quote di fondi comuni	717.094	712.562	0,4%	-8.087	-4.285
Riserve tecniche di assicurazione di cui: vita (*)	15.433	15.772	6,3%	181	77
Altri conti attivi e passivi	771.453	669.648	2,7%	7.843	3.533
Totale Attività	237.979	220.563	100%	-85	-5.263
Totale Passività	660.872	672.986	19,1%	5.364	1.714
Saldo	625.493	633.653	2,7%	5.297	1.275
	96.039	95.045	100%	547	-1.060
	3.633.049	3.525.375		10.762	-3.353
	815.305	838.000		7.377	2.688
	2.817.744	2.687.375		3.385	-6.041

(*) include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR.

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

Secondo la Banca d'Italia, nel III trimestre del 2011 le famiglie italiane hanno ceduto attività finanziarie per 3,3 miliardi di euro, in contrapposizione agli acquisti fatti registrare nello stesso periodo del 2010 (10,7 miliardi). Le passività, sono aumentate di 2,7 miliardi, mentre nel terzo trimestre del 2010 si era assistito a un aumento dell'indebitamento decisamente superiore (+7,4 miliardi).

Il flusso di risparmio finanziario (definito come la differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività) delle famiglie italiane tra luglio e settembre del 2011 è stato perciò negativo per 6 miliardi (+3,4 miliardi nel terzo trimestre 2010).

Le famiglie hanno poi investito 1,7 miliardi nelle riserve di assicurazione vita, definizione che include anche i contributi ai fondi pensione e gli accantonamenti al TFR; nel terzo trimestre del 2010 gli afflussi del comparto erano stati pari a 5,3 miliardi.

Quanto al patrimonio finanziario delle famiglie, la quota di strumenti emessi dalle banche rappresentava alla fine di luglio dell'anno in corso quasi un terzo delle consistenze, seguita da quella investita in titoli obbligazionari di medio e lungo periodo, pari al 20,2% del portafoglio. La quota investita in riserve vita era infine pari a circa il 19,1%, superiore a quella investita in azioni e partecipazioni (19%).

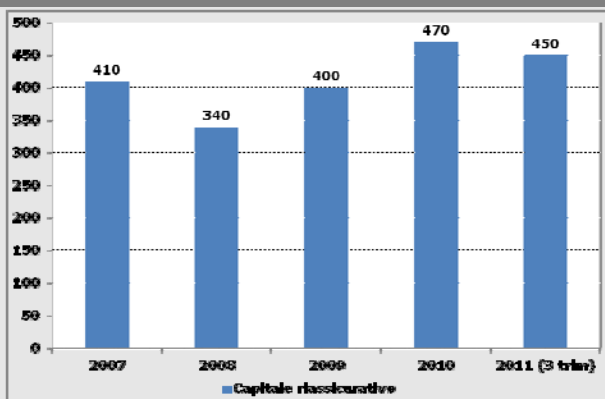
L'outlook sulla riassicurazione nel 2012

Le consistenti perdite di natura catastrofale sofferte nella prima parte corso del 2011 non sembrano, al momento, aver modificato in modo significativo il fabbisogno di capitale del settore assicurativo globale; è quanto emerge da un recente rapporto di Aon-Benfield sull'andamento della riassicurazione nei primi 9 mesi del 2011.

Secondo il broker, nel terzo trimestre del 2011 il capitale a disposizione dei riassicuratori globali ammontava a 450 miliardi di dollari, in moderata flessione rispetto quello in dotazione alla fine del 2010, ma ancora superiore al dato registrato alla fine del 2009.

Si è cominciata a erodere dunque la notevole capacità in eccesso che il settore mostrava alla fine del 2010. L'andamento futuro delle catastrofi naturale, stimato mediante modelli aggiornati agli ultimi eventi, continuerebbe fino al completo riassorbimento del surplus di dotazione.

Il capitale riassicurativo (mld di \$)



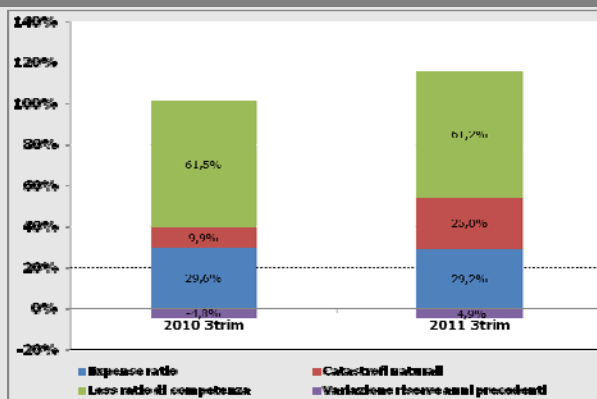
Fonte: Aon-Benfield

L'andamento del capitale della riassicurazione è stato, come detto, fortemente influenzato dall'intensa attività catastrofale registrata nella prima parte del 2011, segnata da eventi di eccezionali proporzioni come il terremoto/maremoto in Giappone, quello in Nuova Zelanda e le inondazioni in Australia.

Il combined ratio dell'industria è infatti cresciuto a oltre il 110% nel terzo trimestre del 2011 dal 96% registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'incremento è stato determinato quasi esclusivamente dalla componente catastrofale, passata da meno del 10% al 25%, mentre le componenti ordinarie sono rimaste sostanzialmente stabili.

Il combined ratio della riassicurazione



Fonte: Aon_Benfield

Sul fronte della domanda, Aon-Benfield identifica tra gli elementi trainanti la previsione di un aumento della diffusione di coperture contro i terremoti in Giappone e in Nuova Zelanda, le perdite significative sofferte dagli assicuratori americani per tornado e grandine, la flessione del valore delle azioni del settore e le tensioni sul mercato dei titoli.

Tra i fattori che invece ne modereranno la crescita, vi sarebbe la ancora forte dotazione di capitale a disposizione del settore diretto, l'incertezza sui prezzi dei trattati futuri, la debolezza del clima economico generale e i bassi rendimenti degli investimenti.

La tendenza della profittabilità del settore sembra puntare decisamente verso un forte ridimensionamento. Nei primi 9 mesi del 2011 questa si attestava a poco più del 3%, al lordo delle tasse, da quasi il 13% registrato nel 2010.

Stime preliminari sull'andamento dei titoli catastrofali indicano che il 2011 dovrebbe concludersi con una raccolta al di sotto delle aspettative generate dalla forte accelerazione registrata nei primi tre mesi dell'anno. Le emissioni dovrebbero assestarsi intorno a 4,6 miliardi di dollari, a fronte degli oltre 5 raccolti nel 2010.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	1,9	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2009	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1		
	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7		
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7		
2010	Gennaio	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3		
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4		
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5		
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0		
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2		
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9		
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6		
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2		
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3		
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0		
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5		
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3		
2011*	Gennaio	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1	80,1		
	Febbraio	5.912	-32,6	-29,3	694	3,1	32,2		
	Marzo	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1	4,6		
	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4		
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2		
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0		
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,6	11,8		
	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6	16,7		
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4		
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4		
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5		
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8		

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	57,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.809	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011*	Gennaio	4.509	-19,1	-21,0	-19,1
	Febbraio	4.720	-33,0	-26,2	-26,8
	Marzo	4.276	-36,8	-30,3	-30,3
	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0
	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	355	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011*	Gennaio	225	-47,4	-9,8	-47,4
	Febbraio	149	-66,6	-32,5	-57,2
	Marzo	155	-60,7	-58,3	-58,3
	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3
	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	Gennaio	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011*	Gennaio	721	-44,7	-12,2	-44,7
	Febbraio	1.038	-19,0	-26,4	-32,0
	Marzo	1.207	-28,5	-30,6	-30,6
	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8
	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
 Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro